

9. A.N.Ce.S.C.A.O. – Associazione Nazionale Centri Sociali Anziani Orti

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 58.949,62

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", con riferimento all'anno 2013, associa n° 1.396 Centri sociali, di cui n. 1 in Germania; con n° 399.839 iscritti (persone fisiche) di cui n. 82 in Germania.

I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai n. 19 Coordinamenti Regionali e dai n. 72 Coordinamenti Provinciali.

Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani.

Scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e l'assoluto volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso.

Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo merende, dal ballo popolare alla tombola, dagli scacchi al biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;
- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e dell'istoria culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;

- l'attenzione alla solidarietà, manifestata attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare maggior risalto e peso come ad esempio la costruzione di due Centri sociali in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto o il recupero dei Centri danneggiati dal terremoto in Emilia-Romagna.
- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive sono un elemento non marginale dell'Associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Gli obiettivi alla base dell'esperienza ortiva sono i seguenti:

- evitare l'isolamento dell'anziano;
- contribuire a mantenerlo autosufficiente;
- permettergli un sano impiego del tempo libero;
- facilitarli occasioni d'incontro, di discussione e di vita sociale.

Da segnalare tre tipi di esperienze in questo ambito:

1. la collaborazione realizzata in alcune zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche;
2. contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi;
3. lo sviluppo di attività di lavoro volontario in numerose zone ortive.

In alcune realtà l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante.

In altri territori sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani della zona. Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo.

In molte realtà la creazione delle zone ortive ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (organizzazione di feste, mostre ecc.).

Alla base del loro funzionamento vi è la gestione sociale. Quest'esperienza ha saldato tre generazioni: quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni.

Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 6.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti Nazionali

Come da programma sono state allargate e moltiplicate nei Centri sociali affiliati diverse iniziative tese a contenere l'emarginazione degli anziani a causa dell'età con l'obiettivo di dare l'opportunità alle persone più fragili di vivere momenti di socialità combattendo così l'isolamento.

La prima iniziativa nazionale è stata quella di promuovere e moltiplicare lo sviluppo delle attività socializzanti anche nei Centri sociali che svolgono solo attività ricreative con interventi finanziari e strumentali. L'allargamento delle iniziative hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Ambito sostegno e solidarietà: Spesa e pranzo a domicilio, accoglienza per anziani fragili (es. "un pomeriggio insieme"), vacanze in città, sostegno a famiglie in condizioni di disagio socio-economico con la creazione di "gruppi d'acquisto" e creazione di reti di coordinamento per l'erogazione di prestazioni d'aiuto (anche materiale)

2. Ambito salute e sport: Accompagnamento di anziani nelle strutture sanitarie, ginnastica dolce, allenamento della memoria azioni di sostegno per persone sole o depresse e con disagio psichico, ambulatorio amico per anziani di zone montane che svolge assistenza sanitaria;

3. Ambito intergenerazionale: Sostegno a misure in favore di minori, adolescenti e giovani con l'attivazione, presso centri sociali anziani, d'attività e servizi integrativi quali il post-asilo e ludoteche; babysitteraggio, doposcuola per preadolescenti, laboratori di "arti e mestieri" in particolare in quelli in via d'estinzione con partecipazione per adolescenti e anziani (progetto nonni e nipoti)

4. Ambito turismo solidale: Gite sociali, visite guidate, soggiorni di vacanza per anziani in difficoltà

5. Ambito culturale: Gruppi di teatro, gruppi di lettura, guide all'ascolto della musica ecc.

6. Ambito educativo: Corsi di danza, di pittura, di cucina ecc.

Nella promozione delle attività di cui sopra sono state coinvolte tutte le 73 provincie italiane dove Ancescao è presente.

E' opportuno segnalare per la rilevanza sociale le seguenti iniziative:

- Progetto di comunità per adulti e anziani vulnerabili o in condizioni di fragilità attivato dal Coordinamento provinciale Ancescao di Bologna
- Turismo solidale a Varese e Bologna per anziani parzialmente disabili che hanno fruito di un soggiorno marino
- Iniziativa intergenerazionale a Palermo basata sull'auto-aiuto di anziani alle prese con pratiche amministrative che vengono svolte da giovani soci (progetto amici di penna)
- Mensa per anziani poveri a Osimo (AN)
- Sostegno finanziario dei Centri sociali Alto Sannio, San Salvatore Telesino, San Giorgio del Sannio, Moiano e Buonalbergo in provincia di Benevento, del Centro sociale Bocciofila di Montepulciano in provincia di Siena, del Centro sociale Valenza in provincia di Terni, del Centro sociale di Corridonia in provincia di Macerata per rilevanti iniziative a carattere sociale o culturale.
- Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale e alfabetizzazione per donne immigrate realizzati dal Coordinamento provinciale Ancescao di Bologna

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività sociali promosse dai vari Centri sociali nell'anno 2013 circa 40.000 persone con una media 30 anziani per Centro sociale.

Nelle persone che attivamente partecipano alle attività sociali soprattutto nelle persone della terza età si assiste a un rallentamento del decadimento psico-fisico con beneficio anche dei familiari.

La seconda grande iniziativa nazionale è stata quella del completamento della infrastrutturazione sociale in zone colpite dal terremoto in Abruzzo ed Emilia-Romagna.

Proprio per i danni anche di disgregazione sociale che il terremoto ha procurato in particolare all'Aquila e Comuni vicini è diventata indispensabile l'esigenza di un luogo idoneo (Centro sociale) ove ritrovarsi e di ambienti ove stare insieme, soprattutto per la popolazione anziana.

In due Comuni del cosiddetto cratere Tornimparte e San Demetrio né Vestini si sono create le condizioni, attraverso una intesa con le due Amministrazioni comunali, per la costruzione di due Centri sociali impostati sull'autogestione come gli altri Centri Ancescao.

I due comuni sopracitati hanno individuato le zone più idonee per la costruzione di due Centri sociali e con il finanziamento di Ancescao è iniziata la costruzione ex-novo dei seguenti due Centri sociali:

Centro Culturale Pensionati di Tornimparte

Via del Corso, 178 - 67049 TORNIMPARTE (AQ)

Associazione Culturale S. Demetrio

Via Madonna de' Raccomandati - 67028 S. DEMETRIO NE VESTINI (AQ)

I Centri hanno così potuto iniziare la loro attività a beneficio della popolazione anziana che soprattutto nei Comuni piccoli dispone di meno infrastrutture di tipo sociale.

Si prevede di raggiungere un numero di iscrizioni nei due Centri appena completati in linea con gli altri Centri Ancescao (media di 300) e quindi i soggetti fruitori diretti di questo investimento è di circa 600 persone per i due comuni.

La presenza già operativa di due Centri sociali in due piccoli Comuni che ancora risentono pesantemente degli effetti del terremoto con spostamenti significativi della popolazione e rottura di tante relazioni sociali consentirà a molte persone anziane di ritrovarsi e stare insieme evitando la solitudine tanto amica della depressione.

Anche Il terremoto in Emilia-Romagna del 2012 ha fortemente danneggiato alcuni Centri sociali in Provincia di Modena Bologna Ferrara e Mantova.

Attraverso una raccolta fondi organizzata a livello nazionale è stato possibile finanziare il recupero dei centri sociali danneggiati con una spesa di 150.000 euro.

La terza iniziativa a carattere nazionale è stato il progetto di diffusione dell'informatica e delle comunicazioni on-line

Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del *digital divide*, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale.

Si tratta di un fenomeno che tende a persistere nonostante la crescente diffusione di tali tecnologie e che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT.

Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale.

Esso, peraltro, nell'attuale contesto sociale, costituisce un fattore d'ostacolo allo sviluppo delle attività e dell'organizzazione di associazioni (anche di promozione sociale e di volontariato) che abbiano tra i loro soci, quadri e dirigenti, soggetti che – per età, scolarità, reddito ed anche orientamenti culturali – siano particolarmente esposti al *digital divide*. Di qui un'ulteriore ricaduta negativa di tale fenomeno, in termini d'ostacolo allo sviluppo ed all'attività d'organizzazioni altrimenti in grado, per motivazioni e risorse umane, di contribuire allo sviluppo di un sistema di welfare locale di tipo plurale e comunitario.

La stessa qualificazione di Ancescao come Associazione di promozione sociale è tra i motivi della decisione della stessa Ancescao di farsi attore di un progetto d'inclusione digitale diretto a concorrere a superare le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT.

Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà

generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione. Sono state inoltre organizzate diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste. Il cosiddetto progetto Bartolomeo attivato con i fondi della legge 363 ha visto l'aggiornamento tecnico gestionale di circa 300 quadri di Ancescao in tutta Italia.

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività di alfabetizzazione informatica e nelle tecnologie della comunicazione on-line circa 6.000 persone promosse da circa 400 Centri sociali nell'anno 2013.

L'alfabetizzazione informatica anche della terza età riduce il digital divide e consente non solo di limitare l'emarginazione ma anche di ampliare la comunicazione a rete e di trasferire in tempo reale esperienze anche ad altre realtà.

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 73.635,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 159.513,00 spese per altre voci residuali pari a euro 67.391,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: : il Consiglio Nazionale, nella riunione del 9 e 10 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 il Consiglio Nazionale, nella riunione del 14 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

10. A.N.F.F.A.S. – Associazione Nazionale Famiglie di disabili intellettivi e relazionali Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 34.180,46****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Viste le **finalità istituzionali** di Anffas Onlus (ex art.3 del vigente statuto) di seguito riportate: "L'Associazione ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato; le cariche sociali sono gratuite. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità. L'Associazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

- a) stabilire e mantenere rapporti con gli Organi governativi e legislativi internazionali, europei, nazionali e regionali, con gli Enti Locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità, nel rispetto del ruolo primario degli Organismi Regionali di cui all'art. 19;
- b) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito legislativo, amministrativo e giudiziario a tutela delle persone con disabilità e loro famigliari;
- c) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e/o relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione anche di carattere normativo, sanitario e sociale ed operando per rimuovere le cause di discriminazione e creare le condizioni di pari opportunità;
- d) promuovere, in tutte le sedi, il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro attraverso il percorso di "presa in carico";
- e) promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; formare persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività gestite dalle realtà appartenenti all'unitaria struttura Anffas Onlus;
- f) promuovere lo sviluppo di strutture e servizi: abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi - ludico motori - pre-promozionali e pre-sportivi, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali, anche in modo tra loro congiunto. Ciò può avvenire anche attraverso la promozione, la partecipazione e/o la costituzione di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, favorendo la consapevolezza di un problema sociale e non privato;
- g) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano prioritariamente i temi afferenti alla disabilità.
- h) assumere, in ogni sede, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili, di cittadini che per la loro particolare disabilità intellettiva e/o relazionale, da soli non sanno o non possono rappresentarsi."

Tali scopi e principi hanno trovato attuazione nelle varie attività che Anffas Nazionale ha realizzato nel corso dell'anno del 2013, come da dettaglio che segue:

→ **INCONTRI ED ATTIVITA' ASSOCIATIVE / ISTITUZIONALI.**

Nel rispetto delle previsioni statutarie si sono tenuti N.5 Consigli Direttivi Nazionali orientativamente a cadenza bimestrale, n.1 Assemblea Nazionale e n.1 Assemblea degli Organismi Regionali, entrambe a cadenza annuale. In tali eventi, oltre agli adempimenti previsti, si sono svolti momenti ed interventi seminariali su varie tematiche di interesse associativo e si sono definiti i programmi e le attività nonché le linee di intervento di Anffas.

Allo stesso tempo si sono svolti gli incontri e le attività degli Organi statutari quali il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Proviviri, secondo quanto previsto dallo statuto, dal regolamento ed in base a incarichi specifici.

In particolare va segnalato che all'Assemblea Nazionale, svoltasi a Trento l'8 ed il 9 giugno 2013, tra gli altri, sono intervenuti il Portavoce del Forum del Terzo Settore, Pietro Barbieri, e l'on. Livia Turco.

Altrettanto significativo è stato il Convegno Annuale dal titolo "*La visione inclusiva nei servizi per le persone con disabilità intellettiva e relazionale*", tenutosi a Roma il 28 ed 29 Novembre 2013.

Innumerevoli, per l'intero triennio in discorso, sono state anche le iniziative e la partecipazione a convegni, seminari, eventi organizzati dalle strutture associative sul territorio a cui Anffas Nazionale ha dato il proprio contributo.

→ **PARTECIPAZIONE RETI ASSOCIATIVE.**

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione nell'ambito delle attività ed iniziative promosse dal soggetto della rete a cui aderisce, ovvero:

- FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap);
- CDN (CONSIGLIO Nazionale sulla Diabilità) – FID (Forum Italiano sulle Disabilità) – EDF (European Disability Forum);
- Inclusion Europe – Inclusion International;
- CIP (Comitato Italiano Paralimpico) anche tramite il FISDIR;
- Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza);
- Forum del Terzo Settore.

Per ognuna di tali attività sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o a gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto attivo sia a livello nazionale che europeo ed internazionale. Tra i tanti si segnala che Anffas ha partecipato, come unica Associazione Italiana, al *Europe in Action 2013* sull'invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie", tenutosi a Lubiana (Slovenia).

→ **PARTECIPAZIONE TAVOLI ISTITUZIONALI.**

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione, anche in rappresentanza della Federazione a vari osservatori, gruppi e tavoli, tra cui:

- Osservatorio Nazionale sul Volontariato (come componente stabile),
- Osservatorio per l'integrazione scolastica (c/o il Miur),
- Commissione Malattie Rare (c/o Istituto Superiore di Sanità),
- Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità istituito ai sensi della L. n. 18/2009 e relativi gruppi di lavoro tematici.
- Gruppo CRC (gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza).

Naturalmente la partecipazione è stata costante ai tavoli e ai sottogruppi di volta in volta costituiti, anche in questo caso sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o a gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto pro-attivo.

Si segnala in particolare la partecipazione di un'ampia delegazione politica e tecnica alla IV Conferenza Nazionale sulle Politiche della disabilità, prevista dall'art. 41-bis della Legge 104 del 1992, promossa e realizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Bologna, 12 e 13 luglio 2013). I componenti della

delegazione nazionale hanno partecipato a tutti i lavori della Conferenza sia nelle parti plenarie sia nei 6 diversi gruppi tematici, dedicati al dibattito ed all'analisi del primo Programma di Azione biennale italiano per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, predisposto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Come è noto, gli spunti critici rilevati durante la Conferenza di Bologna vanno a confluire nella relazione ministeriale sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, che viene inviata al Parlamento ormai a cadenza biennale (non più annuale) ai sensi dell'art. 41 comma 8 Legge n. 104/1992.

→ **NUOVA VISION ANFFAS ONLUS**

Un altro "capitolo" significativo che si è sviluppato a partire dal 2012 ed ha impegnato l'Associazione per tutto il 2013 è quello della c.d. "**NUOVA VISION ANFFAS ONLUS**".

Anffas ha voluto porre in essere un profondo cambiamento. Questa ferma volontà è nata dalla profonda e condivisa convinzione che fossero maturi i tempi per rendere pienamente e concretamente **protagoniste della vita associativa le stesse persone con disabilità**. Pertanto Anffas si è orientata e motivata ad aprire un nuovo percorso associativo: un percorso di crescita, evoluzione ed innovazione che nel suo insieme è apparso di portata epocale, gettando le basi per quella che sarà l'Associazione di domani. Un percorso legato strettamente ai cambiamenti che, ormai sempre più rapidamente, stanno attraversando la nostra Società e che in molti casi hanno fatto registrare un arretramento, piuttosto che un avanzamento, sulla cultura dei diritti e della dignità delle persone con disabilità e dei loro genitori e familiari. Questo ha richiesto a tutti, ed in particolare ad Associazioni come Anffas, uno sforzo ogni giorno nuovo per "stare al passo", ma soprattutto flessibilità, disponibilità e motivazione al cambiamento. L'avvio di tale percorso è avvenuto in occasione dell'Assemblea Nazionale 2012, dove sono emerse le aspettative, le richieste e gli spunti della base associativa, sintetizzati in particolare nella mozione conclusiva che la stessa Assemblea ha approvato all'unanimità. Il mandato assembleare è stato dovutamente posto al centro delle riflessioni e dei lavori del Consiglio Direttivo Nazionale, il quale ha assunto quindi il compito di predisporre e consegnare agli organismi regionali una **piattaforma di vision dell'associazione** da portare in discussione con la base associativa. Tale piattaforma è stata ulteriormente condivisa nell'Assemblea annuale del 2013 (a Trento), nonché negli eventi appositamente dedicati al tema. Nell'incontro, svoltosi a Roma il 24 ottobre 2013, è stata quindi definita la piattaforma che si sviluppa su una serie di punti-capitoli.

→ **UNITA' DI CRISI**

Viste le priorità e le emergenze in materia di politiche sociali e di rispetto dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie, derivanti dal particolare e grave momento di crisi Nazionale ed Internazionale, nell'ambito delle determinazioni consiliari ed assembleari, è stata stabilita la necessità di costituire un'apposita Unità di crisi nazionale, con il compito di monitorare evoluzioni e contingenze politiche di più diretto interesse nonché di mettere in campo proposte, azioni e reazioni, interfacciandosi e coordinando le unità di crisi da costituire a livello regionale. In termini operativi l'Unità di Crisi Nazionale è stata intesa ed ha operato, nel corso dell'intero 2013, quale luogo di coordinamento interno presso Anffas Onlus Nazionale, dove appunto ciascun componente ed il gruppo stesso hanno operato e operano fornendo input, suggerimenti e notizie per monitorare ed intervenire efficacemente rispetto all'evoluzione dei temi prioritari ed alle possibili questioni connesse di rilievo associativo. L'obiettivo principale dell'Unità di Crisi è quello di rendere operative le strategie Associate nel tempo emerse ovvero:

- Promuovere e richiedere la definizione di una rete integrata di servizi con standard omogenei che garantiscano i diritti civili ed umani di tutte le persone con disabilità e loro famiglie, anche con attenzione all'accesso agli stessi (liste d'attesa e nuove ed innovative unità d'offerta) ed alla differenziazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali;

- Promuovere e richiedere la razionalizzazione delle risorse con rette standard a livello nazionale che garantiscano la qualità dei servizi e la loro sostenibilità;
- Promuovere la partecipazione delle rappresentanze associative anche ai tavoli di definizione di allocazione delle risorse, al fine di incidere maggiormente sulle scelte e le priorità per la realizzazione delle politiche;
- Contrastare la monetizzazione del bisogno;
- Contrastare la compartecipazione al costo per le prestazioni essenziali;
- Richiedere il rifinanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e la ricostituzione del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (con la preventiva distinzione tra persone con disabilità e persone anziane);
- Promuovere la presentazione di un'interrogazione parlamentare in merito all'interpretazione ed applicazione dell'art. 15, comma 13 e comma 14, del DL 95/2012 convertito in L. 135/2012;
- Richiedere la revisione delle procedure di accertamento della disabilità;
- Richiedere un incontro, per l'individuazione di strategie di contrasto alla situazione attuale, alla Conferenza Stato Regioni ed al Ministro delle politiche sociali;
- Organizzare una consegna simbolica delle chiavi delle nostre Associazioni al Presidente della Repubblica;
- Coinvolgere il personale in forza, le Organizzazioni Sindacali, la Fish ed il Forum del Terzo Settore (nonché altre reti) nella mobilitazione associativa;
- Rilanciare in tutta Italia la campagna nazionale "Buon Compleanno 328!", con particolare riferimento alla richiesta dell'attivazione dei progetti individuali ai sensi dell'art. 14;
- Denunciare le criticità esistenti, ad ogni livello, in materia di inclusione sociale, scolastica e lavorativa;
- Rilanciare azioni di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica, attraverso un più stringente coinvolgimento dei mass media per la promozione della visione della disabilità, basata sui diritti umani.

→ **CAMPAGNA APPLICAZIONE LEGGE N.328/00.**

In prosecuzione della "Campagna Nazionale Anffas sull'applicazione dell'art.14 Legge n. 328/00" e, in particolare, sulle istanze per la predisposizione dei progetti individuali per le persone con disabilità, presentate a partire dalla data del 03.12.2010, nel 2011, si è proceduto ad un'intensa attività di ricognizione dell'esito e dell'andamento di ciascun singolo procedimento amministrativo attivato con la presentazione di ogni domanda. Sono infatti state raccolte le segnalazioni relative a tutte le varie tipologie di vicende verificatesi. Per il 2013 quindi è continuata l'attività scaturente dall'originaria campagna, ovvero:

- l'opera di sensibilizzazione delle istituzioni competenti e dell'intera società civile;
- la promozione della presentazione, da parte delle singole persone con disabilità e dei loro genitori e familiari, della domanda presso il Comune di Residenza per la stesura del progetto individuale ai sensi dell'art.14 della l. 328/00, verificandone altresì i risultati;
- l'opera di definizione delle procedure per rendere esigibile tale diritto nonché l'eventuale supporto e coordinamento in merito agli aspetti di carattere legale.

Oltre a tale attività, si segnala che Anffas Nazionale ha garantito un fattivo supporto alle strutture associative ed alle famiglie del territorio seguendo direttamente, laddove necessario, i singoli casi (anche dal punto di vista legale), nonché fornendo pareri ed apporti ad iniziative avviate in materia.

→ **NON DISCRIMINAZIONE.**

Nell'ambito delle azioni di tutela e delle "misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" si colloca la **reiterazione annuale dell'istanza** presentata da Anffas Onlus **per il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi dell'art. 4 co. 1 legge n.67/06.**

Contestualmente Anffas Nazionale ha monitorato ed affiancato le singole strutture associative che nel tempo hanno ottenuto e/o richiesto il riconoscimento, fornendo a seconda dei casi indicazioni e pareri in merito.

→AMPLIAMENTO BASE ASSOCIATIVA e POLITICHE PER LA FAMIGLIA.

Come negli anni precedenti, anche nel 2013, è stata data attenzione alle giovani famiglie ed ai fratelli e alle sorelle. Anffas infatti da sempre ritiene il tema delle politiche delle famiglie centrale rispetto alla mission associativa. Anffas ha inteso rendere concreto ed attuale l'elemento fondante della più profonda essenza associativa, prendendosi appunto cura e carico della famiglia nella sua più ampia accezione (presa in carico associativa), dando priorità ed attenzione alle giovani famiglie ed ai fratelli e alle sorelle, nonché riaprendo al suo interno il dibattito ed il confronto sul ruolo di ciascun componente della famiglia nell'Associazione e nella società.

Sempre al fine di mantenere forte e saldo il legame con la propria base, Anffas Nazionale ha avviato (e sta ancora realizzando) un **sondaggio** – **“LINEA DIRETTA CON ANFFAS”**, contattando telefonicamente e direttamente le famiglie su tutto il territorio nazionale.

→ ORGANISMI REGIONALI ANFFAS ONLUS:

Anffas Nazionale si è determinata da tempo nel rivolgere azioni ed attività specifiche al fine di ottenere al proprio interno la massima adeguatezza di tutti i livelli rappresentativi ed in particolare di proseguire nell'azione di impulso, affinché i livelli regionali Anffas siano sempre più adeguati e partecipati rispetto al ruolo essenziale che debbono svolgere. In questo senso si è impostato un programma quadriennale, avviato sul finire del 2010, che ha visto nel primo biennio un'intensa attività di monitoraggio, verifica, confronto, formazione etc. anche in loco (con visite c/o i singoli Organismi Regionali) ed in esito a quanto emerso da tali momenti, si è ri-programmata l'azione per successivo biennio 2013 e 2014 per il rilancio delle politiche e delle azioni associative a livello regionale attraverso principalmente:

- azioni di supporto formale ed associativo, affiancando le strutture regionali per le cd attività formali e di adempimento ad obblighi di legge, oltre che di applicazione delle previsioni statutarie e regolamentari, ma anche rispetto alla presenza del Livello Nazionale sul territorio;
 - azioni di supporto alle politiche, affiancando le strutture regionali nell'analisi, studio, approfondimento ed intervento sulle politiche ed il sistema di Welfare di ciascuna Regione, nel rispetto degli indirizzi e del pensiero Associativo sulle varie tematiche (es. compartecipazione al costo, ISEE, non discriminazione etc.);
 - azioni di supporto tecnico gestionale, affiancando e supportando le strutture regionali per quanto attiene la gestione diretta e non dei servizi, nonché per ciò che riguarda gli aspetti formativi sulle tematiche gestionali.
- Allo stesso modo, si è provveduto allo stanziamento di singoli contributi agli organismi Regionali per diverse tipologie di attività ed interventi.

→ SERVIZIO “SAI ?” (SERVIZIO ACCOGLIENZA INFORMATIVA).

Lo sportello “SAI?” (Servizio Accoglienza ed Informazione) ha garantito negli anni un servizio quotidiano di ascolto, informazione ed aiuto, fornendo pareri e consulenze orali e scritti. Per tutto il 2013 l'attività è stata caratterizzata da due diversi filoni di interventi:

- a) sostegno, coordinamento, monitoraggio e formazione delle attività di tutti gli sportelli “SAI?” Anffas presenti o in corso di istituzione presso tutte le strutture associative.
- b) intervento diretto e supporto ai cittadini, con pareri, atti e informative specifiche a seguito di singole e specifiche richieste e segnalazioni.

Complessivamente i casi trattati annualmente sono stati circa 150 (tra quelli direttamente in carico agli uffici preposti della Sede Nazionale e quelli segnalati e trasferiti per competenza ai SAI locali.)

Per garantire e potenziare il funzionamento della rete dei SAI? è stato anche realizzato l'incontro tra tutti i referenti dei territori dedicato alle tematiche dell'età evolutiva.

Dal censimento realizzato, al 2013, gli Sportelli presenti sull'intero territorio nazionale risultano essere n. 104.
A tali attività vanno collegate strettamente quelle precedentemente gestite dallo Sportello Nazionale per l'Inclusione Scolastica e connesse al riconoscimento da parte del Miur (D.M. del 3 agosto 2011) con cui

Anffas Nazionale è stata inserita nell'elenco dei soggetti accreditati/qualificati per la formazione del personale scolastico, nonché gli interventi attuati:

- nelle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità, nonché il supporto per le procedure di verifiche straordinarie.
- dalle postazioni abilitate all'invio telematico delle domande di invalidità civile, stato di handicap e disabilità: Anffas Onlus ha abilitato e monitorato su tutti i territori del Paese le postazioni per il suddetto invio telematico, fornendo una competente assistenza a tutti coloro che lo hanno richiesto, siano essi associativi o meno, nonché interloquendo costantemente in merito sia con tali postazioni che con gli uffici INPS competenti.

→ **ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE E MOTORIE – SPORT.**

Anche nel 2013 è stata dedicata attenzione alla promozione di stili di vita attivi, quale strumento per la promozione della salute e del benessere psicofisico, al fine di agire per contrastare l'insorgenza delle patologie sedentarietà-correlate, per promuovere percorsi di crescita personale e di inclusione sociale per migliorare la qualità della vita delle persone di cui si prende cura e carico. Per realizzare ciò si è inteso partire da un'opera di sensibilizzazione e formazione-informazione mirata. In tale contesto si inquadra la realizzazione di un numero speciale del periodico associativo "La rosa blu" intitolato "*SPORT E DISABILITÀ INTELLETTIVA*". Si segnala anche che, a partire dal giugno 2013, è stata altresì definita la collaborazione con la SIAE da cui è scaturito un apposito accordo che consente alle strutture Anffas di poter usufruire di alcune agevolazioni in occasione della realizzazione di eventi/spettacoli.

→ **FORMAZIONE / SEMINARI / CONVEGNI e CENTRO STUDI & FORMAZIONI (CS&FA).**

Nel triennio di riferimento è stata garantita una costante attività di studio e formazione attraverso un percorso formativo di livello nazionale volto a tenere la rete associativa adeguatamente formata ed informata, contribuendo a:

- creare e mantenere un linguaggio comune;
- discutere e condividere gli obiettivi di politica sociale;
- creare una comune coscienza e un comune stile gestionale ed amministrativo;
- fornire gli strumenti di conoscenza per improntare, sempre più, l'attività associativa ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia.

Le 2 macro aree di attività sono state:

- 1) di studio, con il supporto dei gruppi di lavoro tra cui quelli attivati tramite il Centro Studi,
- 2) di formazione attraverso il supporto operativo ed organizzativo del Consorzio "La rosa blu".

I temi principalmente trattati sono stati: politiche sanitarie, socio – sanitarie e socio – assistenziali, politiche per l'inclusione lavorativa, politiche per l'età evolutiva, oltre a quelli relativi alla normativa Onlus, aspetti giuridici e fiscali, politiche per la qualità, nonché la formazione nella e per la scuola (quest'ultima anche alla luce del riconoscimento di Anffas Nazionale quale Ente accreditato per la formazione del personale della scuola c/o il MIUR).

In merito alla **formazione** è proseguita ed è stata intensificata l'organizzazione di conferenze, convegni e giornate di studio. La formazione è sempre stata per Anffas Onlus un incredibile strumento ed una fonte unica di opportunità: disporre di una rete di persone, famiglie ed operatori formati ed informati e, al tempo stesso, diffondere il più possibile il pensiero associativo è stato ed è uno degli obiettivi che la nostra Associazione persegue, ormai da tempo, con passione ed impegno.

Con la costituzione del **Centro Studi e Formazione** e grazie alla collaborazione ed al supporto del **Consorzio degli Autonomi Enti a Marchio Anffas "La rosa blu"**, Anffas ha dato una significativa svolta alle proprie iniziative formative, creando un piano annuale ed una struttura che, in linea con la mission e le tematiche di prioritario interesse associativo, potesse fornire opportunità formative alla propria rete, al tempo stesso

aprendosi sempre di più al mondo esterno. Per il 2013 il compito, affidato al CS&FA, è stato di *“continuare con maggior forza a promuovere e sostenere, dentro e fuori l’associazione, la cultura del “vietato trovarsi impreparati”*, con l’obiettivo di assicurare la diffusione e la crescita culturale e delle competenze dei vari portatori di interesse associativo interni ed esterni e l’empowerment dei vari attori coinvolti. In tal senso è stato definito il Piano formativo Nazionale 2013, in continuità con le esperienze 2011 e 2012 e secondo i bisogni emergenti e/o segnalati. Dette attività hanno visto altresì impegnato il COMITATO SCIENTIFICO (EX CTS – art. 18 statuto Anffas Onlus). Il Comitato ha impostato le proprie attività in base a specifiche richieste formulate da Anffas Nazionale ovvero:

- aggiornare la rete, almeno a cadenza mensile, con news relative a ricerche, informazioni e novità scientifiche sulla disabilità in genere ed in particolare sulla disabilità intellettiva e/o relazionale;
- fornire un servizio di istruttoria scientifica, a richiesta del Presidente, su tematiche di interesse associativo;
- approntare un progetto di ricerca scientifica nazionale, sulla condizione delle persone con disabilità di cui Anffas si prende cura e carico, atto a reperire dei dati scientifici che possano indirizzare gli interventi al miglioramento della qualità della vita attingendo – per il reperimento degli stessi – alle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi Anffas.

→ **PROGETTI.**

Strettamente connessa e correlata all’attività di formazione vi è l’attività di progettazione e realizzazione di iniziative progettuali cui Anffas, nel triennio di riferimento, si è dedicata.

Per quanto riguarda i c.d. progetti di formazione infatti sono state portate avanti sia attività di progettazione sia attività esecutive rispetto ai progetti precedentemente presentati ed in particolare vanno esplicitati:

- **“FERMO IMMAGINE. Fratelli a confronto – Percorsi culturali sulla vita delle persone con disabilità e dei loro fratelli e sorelle”** – avviso per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità nel campo dell’ arte della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità - anno 2011 - Presidenza Consiglio dei Ministri – Dip. Pari Opportunità – approvato a fine 2012 , avviato nel 2013, si concluderà nel giugno 2014. Di seguito breve stralcio del formulario progettuale approvato relativo all’idea progettuale: *“Il progetto si propone quale percorso di riflessione, sensibilizzazione e promozione, attraverso l’espressione artistica con ricadute culturali, in merito alle dinamiche familiari che coinvolgono le persone con disabilità, specie intellettiva e/o relazionale, ed i loro fratelli e sorelle e sul rapporto che tra questi si instaura, mettendo in luce esperienze di vita recenti o passate e strategie e modelli utilizzati per farvi fronte.... e con l’obiettivo della promozione dell’inclusione sociale. Al tempo stesso, l’iniziativa prevede la realizzazione e diffusione a livello nazionale di un video-documentario, prodotto con l’attivo e fattivo contributo dei soggetti coinvolti, che possa essere utile alla sensibilizzazione sul tema della disabilità e delle relazioni umane esistenti, cui quella tra fratelli rappresenta un esempio peculiare e particolarmente interessante”*

“Pathways II – creazione di percorsi di formazione permanente per adulti con disabilità intellettiva “sulla diffusione del linguaggio “ easy to read “ – Inclusion Europe – aderito come partner, avviato nel novembre 2011, realizzato tra il 2012 e 2013. Si tratta di un progetto sul linguaggio facile da leggere e la formazione permanente degli adulti con disabilità intellettiva, promosso da Inclusion Europe e co-finanziato dal Programma per l’apprendimento permanente dell’Unione Europea. Il progetto, al quale hanno aderito diverse associazioni europee ed Anffas Onlus come partner italiano, si è collocato all’interno di un percorso internazionale di difesa e promozione dei diritti umani e della non discriminazione delle persone con disabilità, in piena coerenza con quanto sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre vanno segnalate altre iniziative progettuali che non hanno trovato accoglimento o sono ancora in fase istruttoria, tra cui a titolo esemplificativo non esaustivo:

nel Luglio 2013 - Progetto "E- Inclusion: Percorso formativo online sulla disabilità" Fondazione BNC – non approvato;

nel Maggio 2013 Progetto "La lavagna facile da leggere" - Fondazione Telecom – non approvato;

nel Maggio 2013 Progetto "App Easy to read" - Fondazione Sodalitas – Premio Sodalitas Social Innovation – non premiato;

nel Giugno 2013 Progetto "Un sito web su di noi, ma anche con noi" - Lega Serie B – in attesa esiti;

nel Luglio 2013 Progetto "Travelling Easy" – Ryanair – non approvato;

nel Novembre 2013 Progetto "Strumenti verso l'inclusione sociale: matrici ecologiche e progetto individuale di vita per adulti con disabilità intellettive e/o evolutive – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - bando ex L.383/00 - in attesa esiti;

nel Dicembre 2013 Progetto "Guardando al futuro" – Fondazione Just – in attesa esiti.

E' stato altresì costantemente garantito il rapporto in qualità di **partner con la Fish** per i progetti presentati ex Legge n.383/2000 dalla stessa Federazione.

→ **ATTIVITÀ DI SUPPORTO/DIVULGAZIONE.**

Come ogni anno dalla sua istituzione si è svolto l'appuntamento nelle principali piazze italiane dal titolo: "*Anffas in Piazza – Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e /o Relazionale*" con l'obiettivo principale di promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro genitori e familiari, diffondendo il nuovo modello di disabilità basato sui diritti umani contenuto nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

L'VIII edizione si è tenuta in data 7 aprile 2013 ed è stata realizzata sotto il Patrocinio del Segretariato Sociale Rai.

Per tutte le edizioni Anffas Onlus Nazionale ha garantito il coordinamento generale e le attività di promozione dell'iniziativa a carattere nazionale, nonché la promozione della giornata tramite i canali di comunicazione associativi.

→ **PUBBLICAZIONI PERIODICO ASSOCIATIVO "LA ROSA BLU".**

Sono state confermate la linea e la pubblicazione del periodico Anffas Onlus "La Rosa Blu" che rappresenta da tempo il principale strumento formativo – informativo dell'Associazione.

Nel 2013 – con una tiratura n. 20.000 copie – sono stati realizzati i seguenti numeri:

- maggio 2013 – *LE "LARGHE INTESE" CHE VORREMMO*
- luglio 2013 – *"SPORT E DISABILITÀ INTELLETTIVA"*
- dicembre 2013 – *"DISABILITÀ E LONGEVITÀ. IL "DOPO DI NOI" È DURANTE NOI"*

Tra le altre pubblicazioni riveste carattere di particolare interesse la pubblicazione del libro dal titolo "*INCLUSIONE SOCIALE E DISABILITÀ – linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*" (realizzata anche attraverso la ricerca-azione promossa da Anffas Lombardia Onlus ed Anffas Nazionale) frutto della collaborazione avviata con la società Erickson.

→ **AGENDA SOCIALE ED ASSOCIATIVA.**

Nel 2013 è stata:

- diffusa *l'Agenda Sociale 2013*, dedicata al tema: *I Fratelli e le Sorelle*. Tale edizione è stata pensata come un raccogliitore di stimoli, esperienze, idee, vissuti e testimonianze che ruotano attorno al tema della relazione fraterna e in particolare di quando a questa si affianca una condizione di disabilità di uno dei componenti. L'Agenda 2013 è stata prodotta e distribuita con oltre 4.500 copie.
- realizzata *l'Agenda Anffas 2014*, intitolata "il diritto di Amare", con cui Anffas ha inteso porre l'attenzione, anche in maniera provocatoria, su di un tema estremamente delicato, nella speranza che i suoi contenuti, le riflessioni e le testimonianze ivi riportate possano rappresentare uno "*spunto di riflessione sul diritto, troppo spesso negato alle persone con disabilità soprattutto intellettiva e/o relazionale, ad instaurare relazioni, ad*

avere una vita affettiva completa senza vedersi costantemente relegate alla dimensione di "eterni bambini". (tratto dall'Agenda).

→ **PORTALE ANFFAS ONLUS WWW.ANFFAS.NET E ALTRI STRUMENTI WEB.**

Il portale associativo (www.anffas.net) è stato progressivamente e costantemente potenziato (area intranet – SAI? – news – calendario eventi – aree tematiche – banner dedicati – forum di discussione). L'attività di aggiornamento del sito è stata pressoché quotidiana.

Inoltre è proseguita l'attività di diffusione settimanale della **newsletter informativa** (avviata nel corso del 2010) con l'inserimento anche di un servizio di rassegna stampa. La newsletter di Anffas Onlus è uno strumento ideato per "accorciare le distanze" tra tutti i livelli coinvolti nella costruzione della società, così come la vorremmo: tra il livello nazionale e quello territoriale, tra le istituzioni ed il territorio, tra le numerose associazioni che compongono il movimento per la promozione e la tutela dei diritti umani di tutti, incluse le persone con disabilità, tra gli organi di informazione ed i singoli cittadini.

Nel 2013 le newsletter diffuse sono state n. 46 a cadenza settimanale e gli scritti hanno raggiunto progressivamente le 3.000 unità.

Allo stesso tempo la presenza di Anffas è stata costante anche sui social network, in particolare facebook e twitter.

Si è altresì intensificato il lavoro dell'Ufficio Stampa e Comunicazione con la massiccia redazione e l'invio di ben 24 comunicati inerenti questioni e tematiche di prioritario interesse associativo, nonché il rafforzamento dei rapporti con gli Organi di Stampa nazionale, la ricerca di nuove collaborazioni, lo studio e lo sviluppo di specifiche iniziative (ad es. campagna sul cinque per mille).

E' proseguito inoltre il piano di implementazione degli Strumenti web, che prevede in particolare una integrale ristrutturazione grafica del Sito e la realizzazione di una nuova Piattaforma Gestionale Anagrafica Unificata, avviata in fase sperimentale alla fine del 2013.

→ **COMITATO EDITORIALE VITA:**

Anffas Onlus ha consolidato il rapporto all'interno del Comitato Editoriale della rivista "Vita non profit magazine".

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale dei rappresentanti le associazioni locali socie di Anffas Onlus, nella riunione del 8 e 9 giugno 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 337.226,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 79.970,00; spese per altre voci residuali pari a euro 602,00.

d) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 18 e 19 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

e) Bilancio Preventivo 2013 il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 9-10 e 11 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013

11. ANMIC

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

L'ANMIC – Ente morale per DPR 23/12/1978, rappresenta e tutela, per legge, gli invalidi civili italiani, attraverso una propria organizzazione radicata in tutto il territorio nazionale; con le sue 103 Sedi provinciali, le 20 Sedi regionali ed altre 360 sezioni comunali assicura assistenza e tutela ai disabili residenti anche nei più lontani comuni italiani.

Le attività svolte dall'ANMIC nell'anno 2013 sono riconducibili al programma di promozione sociale visto in un'ottica più ampia comprendente anche attività di Informazione e Divulgazione Culturale.

Come da qualche anno vogliamo evidenziare alcuni eventi ed avvenimenti dell'anno 2013 che hanno caratterizzato la nostra azione ovviamente senza avere la pretesa di elencarli tutti. Rappresentano un piccolo esempio di tutta l'attività promossa dalle nostre Sedi territoriali (Sedi provinciali e Comitati Regionali).

1) Tutela dei disabili e promozione sociale

Nel mese di maggio 2013 si è svolta la terza edizione del FAND Day organizzata dalle Associazioni, tra cui l'ANMIC, che compongono la Federazione delle associazioni storiche del mondo della disabilità al quale ha partecipato anche il Vice Ministro al Welfare Cecilia Guerra. L'evento ha fornito l'occasione per confrontarsi sulle proposte utili a scongiurare i crescenti rischi di esclusione sociale. Al centro dell'attenzione le condizioni socio-economiche delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche alla luce della crisi economica in corso. L'ANMIC in particolare richiede una riforma strutturale del settore assistenziale, quindi un ripensamento dell'intero sistema.

L'ANMIC, rappresentata dal Presidente nazionale, Giovanni Pagano, nel mese di luglio 2013 ha partecipato alla quarta Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità, svoltasi a Bologna e organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. In particolare l'ANMIC, insieme alla FAND, presieduta dallo stesso Giovanni Pagano, ha attivamente contribuito a scrivere il Programma d'azione sulla disabilità che prevede sette linee di intervento che coprono trasversalmente gli aspetti più importanti per la piena inclusione nella vita sociale dei disabili e per ogni intervento individua l'obiettivo e il tipo di azione necessaria per conseguirlo. Tra le proposte più significative portate avanti dall'ANMIC vi è il superamento della nozione di invalidità civile non più basata su mere tabelle e percentualizzazioni, ma su una visione complessiva dell'individuo, dell'ambiente in cui vive, dei suoi diritti/doveri.

Nel mese di ottobre 2013 l'ANMIC ha partecipato alla manifestazione REATECH Italia tenutasi a Milano per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante ruolo svolto dall'ANMIC da oltre 50 anni a tutela dei disabili.

Nel mese di marzo l'ANMIC, nella persona del Presidente nazionale Giovanni Pagano, ha partecipato al congresso promosso dall'Associazione Nazionale medici INPS che è stato un'importante opportunità di confronto e dibattito al fine di individuare un percorso accertativo e procedurale di maggiore snellezza per la valutazione dell'invalidità civile.

Sede provinciale ANMIC Bari: Anche per l'anno 2013, il Comitato provinciale di Bari dell'ANMIC ha offerto ai propri associati la possibilità di frequentare gratuitamente e senza alcun costo di iscrizione corsi qualificati di formazione e cultura generale presso il centro di formazione "Giuseppe Caradonna". In una struttura moderna e funzionale, bonificata da ogni barriera architettonica, con aule attrezzate con tastiere rinforzate, scrivanie regolabili e sedute ergonomiche, docenti qualificati tengono corsi di informatica, scrittura

e inglese. L'obiettivo è di riempire di qualità il tempo libero dei cittadini invalidi e di fornire loro gli strumenti necessari per muoversi agevolmente in un mondo pensato e costruito su misura per i normodotati. I corsi sono anche l'occasione per informare i tesserati dell'ANMIC sulle attività dell'ente e sulle novità burocratiche amministrative che riguardano la categoria.

Sede provinciale ANMIC Pescara: L'ANMIC di Pescara ha realizzato, con il patrocinio del Comune, una brochure contenente un vademecum per la sosta dei diversamente abili, da recapitare a tutti i diversamente abili già titolari di pass e consegnare insieme al contrassegno ai nuovi titolari di pass direttamente presso gli Uffici del Comando della Polizia municipale. Si tratta di un servizio utile che consente di disciplinare al meglio il rapporto con chi ha diritto a usufruire del pass. Il Vademecum è uno strumento prezioso dal momento che ormai vige il nuovo tagliando europeo, dunque, chiunque ne sia in possesso in Europa e si trova a Pescara ha il diritto di poter usufruire delle deroghe previste dal pass.

Sede provinciale ANMIC Piacenza: L'ANMIC di Piacenza ha siglato un accordo con il Centro di formazione ENAIP per favorire la partecipazione degli iscritti all'Associazione a percorsi formativi in grado di perfezionare e potenziare le competenze professionali delle persone invalide iscritte al collocamento mirato e favorire così un più facile e finalizzato inserimento nel mondo del lavoro. Tale accordo è molto importante se si considera che oltre 1800 invalidi civili sono iscritti a tali liste e sono in attesa di un'opportunità di lavoro. Gli ambiti di collaborazione riguardano sia il tipo di percorsi da programmare sia l'individuazione delle persone in possesso dei previsti requisiti da coinvolgere. Gli ambiti prescelti sono quelli dei servizi logistici e di magazzino, dei servizi di pulizia, dei servizi di ristorazione e di segreteria, che potrebbero, soprattutto per le donne invalide rappresentare importanti settori di attività.

Sede provinciale ANMIC Veneto: E' stata stipulata la convenzione tra la Direzione regionale INPS Veneto e la Direzione regionale ANMIC Veneto per l'istituzione di un Punto informativo cliente INPS presso tutte le direzioni provinciali ANMIC del Veneto.

Il Punto Cliente informativo INPS presso le sedi provinciali:

- garantisce servizi informativi sugli aspetti previdenziali connessi alla propria missione statutaria, utilizzando il patrimonio informativo e le applicazioni rese disponibili alla generalità dei cittadini dall'Istituto sul proprio sito istituzionale;
- agevola l'interlocuzione tra l'associato e l'INPS attraverso la prenotazione di appuntamenti e la formulazione di quesiti;
- utilizza strumenti avanzati di comunicazione a distanza con appositi sportelli presidiati da operatori dell'Istituto.

Sede provinciale ANMIC Pavia: E' stato istituito presso la sede provinciale ANMIC di Pavia un "Punto informativo cliente". Lo sportello rappresenta una grande opportunità per migliorare i servizi resi all'utenza per collaborare e dialogare con l'INPS attraverso l'accesso diretto agli strumenti operativi e banca dati che l'Istituto di previdenza mette a disposizione delle associazioni. Ai punti cliente è possibile prenotare appuntamento presso la sede INPS, formulare richieste e quesiti, inviare e mail.

La sede provinciale ANMIC di Pavia, inoltre, è tra i soci fondatori di una nuova associazione di promozione sociale "SOS fragilità Pavia Ovest" che ha lo scopo di aiutare famiglie in crisi o sull'orlo dello sfratto, anziani soli, con la pensione minima, disabili impantanati nella burocrazia, ma anche residenti del quartiere con un problema da risolvere.

Sede provinciale ANMIC di Pescara: Nel mese di maggio l'ANMIC di Pescara ha aderito alla manifestazione organizzata dalla CGIL per denunciare il fatto che la Regione ha accumulato tra il 2010 e il 2012 un debito di 25 milioni, soldi che i Comuni hanno già speso bloccando completamente i servizi alle persone in difficoltà.